



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

26 MAGGIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

26 MAGGIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

TAGLIO DI PO Appuntamento domani
Rischio idrogeologico, il seminario
nell'anniversario delle alluvioni

TAGLIO DI PO - Rischio idrogeologico nell'anniversario delle alluvioni: un seminario commemorativo dei tragici eventi nel Polesine del 1951 e 1966, nella ricorrenza del 65° e 50° anniversario.
L'appuntamento è stato organizzato dall'ordine degli ingegneri della provincia di Rovigo, in collaborazione con il consiglio nazionale ingegneri e con la Federazione ordini ingegneri del Veneto (Foiv).
L'evento, realizzato con il patrocinio della regione del Veneto, dell'agenzia interregionale per il fiume

Po (Aipo) e dell'autorità di bacino del Ffume Po, avrà luogo domani, al Museo della bonifica di Ca' Vendramin, nel Comune di Taglio di Po, e si svolgerà per l'intera giornata.
"La finalità - si dice attraverso una nota - è quella di approfondire l'articolata tematica del rischio idrogeologico di un territorio particolarmente fragile (il Polesine), attraverso contributi tecnico-scientifici di importanti personalità e figure professionali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Museo della bonifica di Ca' Vendramin

A collage of news snippets from the 'DELTA' newspaper. The main headline reads 'Rosolina avrà la sua Casa di riposo' (Rosolina will have its own home for the elderly). Other snippets include 'Pesca, presto incontro con gli operatori' and 'In edicola...'. There is a small photo of a man in a suit and another of a group of people.



Consiglio regionale. Respinta mozione per blocco escavazioni fiume Brenta

(Arv) Venezia 25 mag. 2016 - Con 23 voti contrari, 13 a favore e quattro non votanti, il Consiglio regionale, nel corso della seduta straordinaria convocata su richiesta della minoranza, ha respinto la mozione "Stop alle nuove escavazioni nell'alveo del fiume Brenta".

VENETO » LA BATTAGLIA SULL'AMBIENTE

Gli scavi sul Brenta non si fermeranno

Il Consiglio regionale boccia la richiesta di stop alla realizzazione di nove pozzi nel tratto fluviale da Bassano a Cittadella

di Filippo Tosatto

» VENEZIA

Le escavazioni di nuovi pozzi sul tratto del Brenta che corre tra Bassano e Cittadella proseguiranno indisturbate. Nonostante le proteste di sindaci e comitati, che hanno esibito ottomila firme favorevoli allo stop dei lavori, in serata il Consiglio regionale, riunito in seduta straordinaria, ha bocciato la mozione di Pd e M5S che sollecitava il blocco dei cantieri e il ripensamento dell'intero progetto: i 23 "no" di Lega e centro-destra, 13 i "sì" dell'opposizione mentre il gruppo tosiano ha scelto il "non voto".

Il punto di partenza è l'accordo di programma del 14 novembre 2014 sottoscritto da Regione, comuni attraversati dal fiume - Nove, Cartigliano, Pozzoleone, Tezze, Piazzola, Carmignano, Cittadella, Fontaniva, Bassano, San Pietro in Gu, Gazzo - Province di Padova e Vicenza, Consorzio di bonifica Brenta, spa Veneto Acque e società Etra. Un patto che prevedeva l'escavazione di complessivi nove pozzi capaci di attingere acqua dal Brenta per rifornire le zone del Veneto in difficoltà idrica: all'epoca il Basso Polesine, ora anche l'Ovest vicentino e parte della Bassa padovana contaminati dai Pfas; tali pozzi sono stati tarati su una capacità iniziale di 500 litri al secondo, con la possibilità di elevarli progressivamente a

950 previa verifica sulla "tenuta" delle falde; all'impresa che si è aggiudicata l'appalto (la spesa ammonta a 6 milioni di partenza più 800 mila l'anno di qui al 2023) è stata concessa in via compensativa l'estrazione della ghiaia di risulta, 100 mila metri cubi a Carmignano, 600 mila tra Cittadella e Fontaniva. I lavori - tra le proteste - sono già iniziati, con l'abbattimento degli alberi spondali e lo sbancamento dell'area destinata a cantiere. E ora molti sindaci chiedono un passo indietro, convinti che le escavazioni provocheranno l'abbassamento dell'alveo fluviale.

In aula, bocciata la richiesta di proiettare un video dei comitati sugli effetti delle escavazioni («Il regolamento non lo consente», ha sentenziato il presidente Roberto Ciambetti), il dibattito è stato innescato dal dem Piero Ruzzante, primo firmatario della mozione: «Questa operazione, superata nelle dimensioni e forse inutile, provoca un impatto inaccettabile su un habitat di straordinaria bellezza. Se è giusto provvedere

alle esigenze idriche dell'intera popolazione, lo è altrettanto recepire l'istanza di un territorio che si scopre devastato. Il Brenta merita un parco fluviale, non le ruspe». Drastico anche l'intervento di Manuel Brusco dei 5 Stelle: «L'accordo di programma mirava a migliorare la morfologia del Brenta, non a devastarlo. Mancano seri monitoraggi sui livelli di falda, si vuole estrarre una quantità spropositata d'acqua dopo aver fatto strage della flora fluviale. È uno scempio». Critiche

anche da Claudio Sinigaglia e Andrea Zanoni del Pd, che hanno sollecitato una rivisitazione «concordata» del progetto, difeso invece da Sergio Berlatto di Fratelli d'Italia («Basta con il terrorismo ideologico di ambientalisti e abinalisti»); Maurizio Conte e Marino Zorzato, invece, hanno sollecitato, senza esito, un piano finanziario di investimenti nella tutela ambientale congiunto all'opera.

L'ultima parola l'ha pronunciata l'assessore all'ambiente: «Il nostro sistema di acquedotti ha come priorità la difesa della salute dei cittadini», le parole di Gianpaolo Bottacin «l'acqua prelevata del Brenta è di buona qualità, viene sottoposta costante monitoraggio e serve molti bacini del Veneto; gli scavi, voglio precisarlo, non riguardano l'alveo bensì l'area goleale. Questo progetto è stato firmato da tutti i soggetti coinvolti, se ora qualcuno vuole stravolgerlo - magari spinto da scopi elettorali - dovrà fornire un'alternativa e indennizzare l'impresa vincitrice dell'appalto. Noi non lo faremo, siamo disposti ad esaminare aggiustamenti, non ad abbandonare gli obiettivi. Il mio "no" alla mozione è netto e convinto».



LA POLEMICA**Grande Guerra
e museo
della Bonifica**

► SAN DONÀ

«Non sono state perse opportunità. Ne sono invece state colte molte, che nascono dalla forza delle relazioni che uniscono persone che stanno lavorando con impegno e passione per il territorio e la sua storia». L'assessore alla cultura, Chiara Polita, replica alle accuse della consigliera Babbo sul presunto mancato coinvolgimento del Museo della Bonifica nelle iniziative sulla Grande Guerra. «Stiamo lavorando a tamburo battente sulla Grande Guerra con i Musei civici sandonatesi che operano dal 2014 con un'unica direzione scientifica, come insieme di Museo della Bonifica, Galleria civica e spazio mostre Battistella», ribatte Polita, «quando si citano i musei civici si intendono quindi sempre nell'ottica di sistema le tre strutture».

L'assessore Polita ricorda che molte sono le mostre storiche organizzate dal 2013 a oggi, senza dimenticare le conferenze e il ciclo di incontri legato alla mostra "Cuore e dolore". Ultima in ordine di tempo, la presentazione di una nuova pubblicazione relativa alla storia della Grande Guerra nel nostro territorio tra terra e acqua. Lavoro frutto del Gruppo di coordinamento Baso Piave per la Grande Guerra.

(g.mon.)





Festival delle Basse note, libri, vino, cabaret per raccontare 25 paesi

Un calendario fitto di appuntamenti a Casale di Scodosia
Dal 3 al 5 giugno con Massimo Cirri gran cerimoniere

Torna con la seconda edizione il Festival delle Basse: tre giorni di festa, dal 3 al 5 giugno, cultura e intrattenimento con incontri con gli autori, presentazioni di libri, concerti, spettacoli teatrali, cinema, mostre e laboratori. La rassegna nasce per la promozione turistica dei territori a sud delle province di Padova, Verona e Vicenza ed è promosso da una rete di 25 comuni. Tra le novità la sezione di cortometraggi, per adulti e ragazzi, seguita dalla direzione artistica dell'Euganea Film Festival, un'area dedicata alla letteratura per i più piccoli con Camelozampa e uno spazio per l'enogastronomia locale. Il Festival 2016 si svolge a Casale di Scodosia, che mette a dispo-

sizione Villa Correr ed il suo parco per ospitare il nutrito programma, che parte venerdì 3 giugno (alle 19) con "*Mangia come parli*", reading ironico sulla cultura del cibo che vede la partecipazione del regista **Massimiliano Bruno**, reduce dal successo "*Gli ultimi saranno i primi*". Con lui **Lara Balbo**, **Gianni Corsi**, **Giulia Fiume**, **Maurizio Lops**, **Giuseppe Ragona** e gli interventi musicali di **Fabio Antonelli**. Alle 21 verrà presentato e sottoscritto il Contratto di Fiume Adige Euganeo dal presidente del Consorzio di **Bonifica Adige Euganeo Michele Zanato**, con la partecipazione di **Federico Quaranta** e **Nicola Prudente**, storici conduttori della trasmissione radiofo-



Il duo di cabaret Ale & Franz

nica Decanter di Rai Radio2. A chiudere il primo giorno di programma il poliedrico **Donpasta**, prima sul palco con Fede&Tinto, poi per la presentazione del suo recente libro *Kitchen Social Club*, e chiude con il suo *Cookin' dj set*. Seguono gli spettacoli della compagnia di teatro di strada **Fratelli Ochner** e la musica neo-folk della **Contrada Lorì**. Si passa al secondo giorno: la villa apre alle 18 con il cantautore folk **Bob Corn** e il blues di **The Giant Undertow**. **Massimo Polidoro**, **Giovanni Ricciardi** e **Paolo Roversi** danno appuntamento con la scrittura noir, seguiti dall'incontro con il regista **Massimiliano Bruno**. La musica riempie la seconda parte della serata con **Gian-**



A sinistra Massimo Cirri di Caterpillar e, sopra, la Banda Osiris

ni Maroccolo con il suo *Nulla è andato perso*.

Poi dall'una di notte **Giuliana Musso, Andrea Pennacchi, Mirko Artuso**, insieme ai musicisti **Giorgio Gobbo e Sergio Marchesini**, mettono in scena *"Con la notte nel cuore. Racconti del mistero"*. Domenica 5 la giornata del Festival delle Basse è davvero piena, parte alle 8 da Montagnana con la bicicletata a sostegno del progetto Bike The Nobel lanciato da Caterpillar. E **Massimo Cirri** autore del programma sarà presente come conduttore degli incontri. Alle 11.30 c'è il reading a tre voci *"Vengo anche in bici"* con **Mirko Artuso, Giuliana Musso, Patrizia Laquidara** e musiche **Daniele Santimone**.

Alle 13 viene proposto il concerto con la **Banda Osiris** e a poi ci si ferma ad ascoltare il racconto tra storia e scienza di **Piergiorgio Odifreddi, Salvatore Striano "Sasà"**, per anni carcerato a Rebibbia dove ha scoperto Shakespeare e il teatro, presenta il suo libro *"La tempesta di Sasà"*, seguito da **Massimo Cirri Fulvio Ervas**, anche loro pronti a raccontare le loro ultime opere letterarie. Il pomeriggio ospita le voci ed i volti di Caterpillar con **Andrea di Marco, Walter Leonardi e Flavio Pirini**. La comicità e l'ironia di **Ale&Franz** arriva per una chiacchierata informale e si chiude con il concerto dei **Sacri Cuori**. L'ingresso è libero

Erika Bollettin



CONTE: «DIECI CENTESIMI OGNI METRO CUBO PRELEVATO»

Bocciata la richiesta di bloccare gli scavi nel Brenta

VENEZIA - Mai s'era visto un consiglio regionale del Veneto convocarsi in seduta straordinaria a pomeriggio inoltrato e discutere per due ore di una mozione. Cioè un atto che, se approvato, avrebbe impegnato la giunta a prendere una serie di iniziative, ma nulla di più. Così però non è stato. E le decine di persone partite dall'Alta Padovana per assistere al consiglio regionale, chi dalla saletta del pubblico, chi presidiando il palazzo, sono tornate a casa a mani vuote senza neanche riuscire a consegnare la petizione di 8mila firme che invocava lo stop agli scavi nel Brenta.

La seduta era stata voluta dalle opposizioni e sono stati Piero Ruzzante (Pd) e Manuel Brusco (M5s) a chiedere di ripensare i progetti autorizzati lungo il Brenta. Anche Marino Zorzato (Ap) ha chiesto un approfondimento, a partire dal fatto che la Regione ha bloccato tutti i project financing, ma non i sistemi delle compensazioni, ossia la possibilità di scavare ghiaia in cambio ad esempio di lavori sugli argini, ma ha pure espresso perplessità perché «l'acqua da qualche parte va presa». Il tosiano Maurizio Conte, ex assessore all'Ambiente, ha voluto distinguere i temi:

«Un conto è il progetto di Veneto Acque, altro sono le compensazioni». E sempre Conte, proprio perché non ci sono più fondi per gli acquedotti, ha presentato pochi giorni fa una proposta di legge che prevede di introdurre un contributo economico pari a 0,1 euro ogni metro cubo di acqua prelevato dalle falde del medio Brenta. Anche l'assessore all'Ambiente Giampaolo Bottacin ha distinto i temi («La difesa spondale non c'entra niente con i pozzi»), dando la disponibilità a discutere un eventuale spostamento dei pozzi. Alla fine la mozione è stata respinta.

